



La 2<sup>a</sup> tappa; appuntamento mercoledì 1 novembre per la 3<sup>a</sup>, da Madonna del Bosco a S. Pietro in Sylvis

# A piedi, sul limitare di sorella acqua

In un fine settembre dove l'aria tiepida accompagna una giornata all'insegna del sole, iniziamo la nostra seconda tappa della via Misericordia dalla Chiesa dell'Immacolata Concezione di Porto Garibaldi, porto di pesca e meta turistica oltre che centro balneare. Intorno a noi le caratteristiche pittoresche di una cittadina di mare: pescherecci appena arrivati dalla notte, pronti a vendere i loro prodotti ittici, reti da pesca dai colori sgargianti, il chiacchericcio dei pescatori, che fanno da scenario a questa prima luce del giorno. Arriviamo alle 7.30, orario di inizio corsa e prendiamo il traghetto che ci porta a Lido degli Estensi. Percorriamo le strade cittadine di Marina degli Estensi dirigendoci su un argine del canale fino ad arrivare a uno spiazzo dove ora vi è uno scalo di pescatori. Saliamo sul ponte orgogliosi di vedere tracciata la nostra via con gli adesivi e proseguiamo per immergerci nel silenzio delle valli. L'acqua di colore grigio azzurro è l'elemento dominante, i riflessi dorati del sole rimbalsano su di essa come tante gocce di luce e fanno sì che il paesaggio appaia come incantato. La staticità dell'acqua dona calma e pace. Il pellegrino può riflettere su ciò che l'acqua rappresenta per noi: la vita. Tra l'acqua, strisce di terra, piene di vegetazioni e animali. Il silenzio è interrotto dal suono delle zanzare e delle nuvole di moscerini che ci accompagneranno per questo primo pezzo di cammino. In lontananza si vedono le Saline di Comacchio, l'acqua salmastra poco profonda si trasforma in specchi in cui potevamo ritrovare le nuvole ma anche gli stormi in volo sopra di esse. Avvistiamo numerose specie di uccelli acquatici, che qui spesso mangiano e nidificano: cormorani, aironi bianchi e cenerini, garzette, anatre e fenicotteri. Accanto a noi i colori della flora palustre; colori potenti, vividi di immediato effetto sui nostri occhi. Lo spirito li accoglie con gioia inaspettata, quasi infantile. Dominavano il verde di erbe selvatiche di svariate sfumature, il marrone dei canneti, ma anche il lilla dei fiori e l'azzurro dell'acqua. Attorno a noi avevamo le tracce antropiche di uomini passati. Generazioni che hanno con fatica saputo adattarsi alla vita di questo ambiente ostile, pescatori e barcaioi.



La partenza da Porto Garibaldi



l'arrivo a Madonna del Bosco

Osserviamo i resti delle loro costruzioni e abitazioni ma, allo stesso tempo, ci stupiamo del fatto che non ci sia intorno a noi, non un pescatore, né un barcaio, né un cacciatore. Questo grazie al fatto che ci trovavamo dentro il delta del Po dove la natura è considerata una risorsa da ammirare e proteggere. Proseguiamo tra argini e fossi



Il cammino nel Parco del Delta del Po

scorgendo casoni sui quali si fonda da sempre l'organizzazione della pesca tradizionale, la loro funzione era doppia in quanto servivano sia come stazione di pesca sia come punto di appostamento per la protezione delle valli dalla pesca di frodo. Abbiamo sostato al casone di Donnabona completamente restaurato. Lasciamo il sentiero e iniziamo a percorrere la via Agosta per 8,5 km, la strada asfaltata ci fa perdere l'atmosfera incantata della valle ma riusciamo a contemplare ciò che l'orizzonte ci offre, cogliendo un paesaggio

in cui si fa fatica a distinguere il limite tra cielo acqua e terra. Il fotografo riesce a immortalare questi panorami indescrivibili e da pellegrini contempliamo come il creato si esprima nel suo massimo splendore attraverso la natura. Verso mezzogiorno siamo arrivati ad Anita. Abbiamo riposato un po', poi siamo ripartiti. Ormai il sole era alto e veramente caldo. Abbiamo percorso le vie della campagna, costeggiando l'argine del fiume Reno e in poco più di un'ora di cammino siamo arrivati al Santuario di Madonna del Bosco; importante santuario, meta di numerosi pellegrinaggi che sorge in zona anticamente coperta da una fitta boscaglia in cui la tradizione e vuole che si ripetessero frequenti miracoli. Per approfondimenti storici e culturali si può consultare il sito del cammino viae Misericordiae.

Antonella Cavalieri

